



**LE ASSOCIAZIONI IT**  
**Il valore aggiunto per i professionisti del settore**  
**(3° puntata)**

## INDICE

Introduzione

Intervista al Dott. Massimo Ragni,  
Presidente di ASSI

Intervista al Dott. Pietro Berrettoni,  
Presidente di FIDAInform

## INTRODUZIONE

Le associazioni di professionisti IT, legate alla gestione dei sistemi informativi e quindi alla disciplina dell'IT Governance, sono un punto di riferimento importante per tutti coloro che lavorano nel settore.

HSPI continua il suo viaggio tra le più importanti associazioni che operano in Italia, occupandosi in questo numero di:

- ASSI, Associazione Specialisti Sistemi Informativi, è un'associazione senza fine di lucro costituita da persone che operano nel settore dell'informatica. Il suo obiettivo è porsi come elemento catalizzante per favorire l'incontro fra i professional del settore e per realizzare un piano di informazione periodico, attraverso incontri e seminari scelti e finanziati dai Soci, con lo scopo di dare un primo accesso alle principali problematiche relative ai sistemi informativi ed organizzativi aziendali.

- FIDAInform, Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Information Management, è nata nel 1984 e raccoglie numerosi Club, nati spontaneamente sul territorio italiano (Torino, Milano, Liguria, Emilia Romagna, Roma, Marche, Umbria, Campania e Puglia). La Federazione è un'associazione no-profit la cui "mission" è potenziare lo sviluppo del Settore delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, promuovendo la professionalità dei soci, per una crescita economica e di inclusione sociale.

L'articolo contiene le interviste a Massimo Ragni (Presidente di ASSI) e Pietro Berrettoni (Presidente di FIDAInform), che ci parlano dell'attuale situazione del settore nel nostro paese, dei risultati ottenuti finora, delle iniziative a supporto degli associati e degli obiettivi futuri.

29 dicembre 2011

### Intervista al Dott. Massimo Ragni, Presidente di ASSI



Presidente e fondatore di ASSI, ha iniziato la carriera come analista/programmatore alla Becchi di Forlì (oggi Electrolux). Successivamente è stato responsabile del Centro Elaborazione Dati in un'azienda chimica del bolognese (Sayerlack), creando ex novo il sistema informativo, supportando la proprietà nei processi di riorganizzazione di tutti i settori aziendali.

Nel 1988 entra come dirigente in Praxi SpA, società di consulenza, con la responsabilità della Divisione informatica per il distretto Emilia Romagna, Triveneto e Marche. Opera come consulente coordinando un gruppo di specialisti informatici ed intervenendo nella definizione delle strategie della direzione in merito ai sistemi informativi e nella riorganizzazione dei relativi processi.

Nel 2000 viene chiamato nella società Montenegro per ridisegnare completamente e realizzare il nuovo sistema informativo installando un sistema ERP.

Complessivamente, ha più di 35 anni d'esperienza nella consulenza dei sistemi informativi e in quella di direzione.

#### **ASSI è nata nel 1975: con quali obiettivi e per rispondere a quale esigenza? Chi ha contribuito maggiormente alla sua nascita? Quali sono stati gli obiettivi raggiunti?**

Anche se gli anni '70 non sono poi così tanto lontani dai giorni nostri, nell'ambito informatico potremmo parlare dell'era giurassica. A quei tempi in molte aziende esistevano ancora sistemi meccanografici, ma già sul mercato da qualche anno iniziavano ad esservi disponibili elaboratori elettronici, anche per le aziende di medie dimensioni nell'accezione della nostra regione.

Il mercato, dominato dalle case costruttrici che in quegli anni erano molto numerose, era "vivace" e spesso venivano organizzati eventi nei quali esse presentavano le loro novità: era solamente in queste occasioni che noi "capi centro" ci incontravamo e scambiavamo impressioni ed esperienze. Ad alcuni di noi nacque quindi il desiderio e la volontà di creare un momento di confronto tra le varie esperienze maturate, con l'obiettivo di ricavarne reciproci arricchimenti professionali, creando sotto una denominazione, uno statuto ed un programma denso di progetti e di finalità, un'associazione

che potesse rispondere a questa esigenza.

E' stata quindi creata un'associazione di persone denominata "Club Dirigenti Centri Elettronici", con uno statuto e degli obiettivi ben definiti:

- porsi come elemento catalizzante per favorire e stimolare l'incontro fra colleghi, in maniera del tutto informale, per lo scambio di esperienze;
- realizzare un piano di informazione/formazione periodico attraverso incontri e seminari scelti e finanziati dai Soci, senza avere la presunzione di istruire, bensì lo scopo preciso di dare un primo accesso alle principali problematiche e alle innovazioni relative ai sistemi informativi ed organizzativi aziendali;
- costituire, all'interno dell'associazione, delle commissioni per lo scambio di informazioni riguardo il mercato in particolare, allora, per quanto riguardava gli acquisti di attrezzature (schede, dischi, stampati, ecc.) che a quel tempo erano una significativa voce di budget,
- costituire dei gruppi di lavoro per affrontare problematiche comuni relative a disposizioni di legge e/o soluzioni applicative.

Il “regista” che ha maggiormente contribuito alla creazione di questo Club è stato un collega che allora era responsabile di uno dei Centri Elaborazione Dati (CED) più significativi nell’aziende medie bolognesi, riunendo un gruppo di amici, tra i quali anch’io, convincendoli a creare questa associazione. Tutti gli otto soci fondatori hanno contribuito a crearla e si sono impegnati perché l’iniziativa avesse successo. L’iniziativa fin dall’inizio è stata accolta con un’attiva partecipazione da parte dei principali responsabili dei CED allora esistenti ed ha permesso di raggiungere tutti gli obiettivi che ci si era prefissati. A distanza di tempo posso affermare che molti di coloro che hanno preso attivamente parte alla vita associativa ne hanno riconosciuto la validità, dichiarando che la partecipazione ha contribuito alla loro formazione e crescita professionale.

Alcuni anni dopo si è sentita la necessità di apportare alcune modifiche allo statuto, modificando la denominazione in “Associazione Specialisti Sistemi Informativi” eliminando alcuni elementi discriminatori nell’associarsi e, tra le altre cose, per aggiungere un ulteriore obiettivo: mantenere rapporti con altre associazioni professionali e con le istituzioni, finalizzati alla divulgazione dell’informatica nel mondo del lavoro ed allo sviluppo della preparazione degli addetti del settore.

***In più di 35 anni di attività, l’associazione ha assistito a un’evoluzione consistente sia sotto il profilo tecnologico che organizzativo delle aziende IT: i due aspetti sono andati di pari passo o le competenze e la cultura dell’IT Governance stanno ancora “rincorrendo” il progresso tecnologico?***

È una bella domanda alla quale non è facile dare una risposta che rispecchi una realtà omogenea. Mi viene da dire che è come il calzolaio che va con le scarpe rotte: il CIO “risolve, crea, aggiusta e ripara” per gli altri, ma per sé non c’è tempo. In tutti questi anni di attività l’associazione ha dimostrato di rispondere degnamente sia all’evoluzione tecnologica che a quella organizzativa delle aziende in cui i soci hanno e/o prestano tuttora la loro attività. Direi che anche grazie alla partecipazione alle iniziative associative e allo scambio di esperienze, i soci

hanno potuto prendere decisioni più centrate e sbagliare meno.

Per quanto riguarda l’IT Governance in particolare, temo si stia ancora rincorrendo il progresso tecnologico, nonostante alcune importanti iniziative ed eventi che l’associazione ha promosso in questi ultimi anni.

L’IT Governance non è solamente tecnologia, anzi è soprattutto organizzazione e quindi richiede che vi sia, da parte di tutta l’azienda e non solo dell’IT manager, la consapevolezza dell’importanza nel governare un’essenziale settore aziendale.

Temo che le motivazioni per le quali nella Direzione Sistemi Informativi delle aziende, della nostra regione e non solamente, non si sia ancora raggiunta una significativa governance siano molteplici e diverse da azienda a azienda, ma ritengo che alcune le accomuni:

- difficile valutazione economica a breve;
- altrettanto difficile calcolo del ROI;
- è visto come un problema solo interno della DSI;
- cultura della governance dell’IT non ancora molto diffusa;

In sostanza: scarsa sensibilità da parte del management.

***Quali sono le iniziative che ASSI realizza per dare valore ai suoi soci? Incontri, eventi, corsi di formazione, gruppi di ricerca, ... Ce ne può parlare? Quali di queste iniziative hanno il miglior riscontro da parte degli associati?***

L’attività dell’ASSI, organizzata dagli otto Soci eletti ogni due anni a formare il Consiglio Direttivo, si è concretizzata in innumerevoli iniziative rivolte a perseguire gli scopi sociali.

Periodicamente ha luogo un incontro destinato a favorire la reciproca conoscenza e scambio di idee. In questa occasione, oltre a valutare ed a suggerire nuove attività, vengono invitati personaggi di varie estrazioni a parlare su temi diversi o a presentare tecnologie e applicazioni.

L’aggiornamento professionale viene invece realizzato attraverso un piano periodico di seminari presieduti da esperti altamente qualificati. In questi seminari vengono trattati, oltre ad argomenti specifici, anche temi di carattere organizzativo non strettamente

inerenti all'informatica.

Nell'attività associativa più che trentennale abbiamo avuto modo di organizzare commissioni e gruppi di lavoro, alcuni ancora attivi, nei quali sono affrontate problematiche di carattere generale ma che permettono di confrontarci e di mettere a fuoco ed individuare possibili soluzioni.

Non esiste un particolare argomento che riscontra la migliore partecipazione da parte degli associati, dipende molto dal momento in cui viene presentato. Sicuramente gli eventi che riscuotono maggiore interesse sono quelli che presentano argomenti innovativi, per non dire le "mode". Giusto per citarne alcuni molto recenti: "Internet delle cose, che futuro ci aspetta" e "Mobile Revolution", che hanno riscosso molta partecipazione e grande interesse.

Tutti i nostri eventi sono in forma gratuita e vi possono partecipare anche i non soci, che invitiamo tramite un mailing tenuto costantemente aggiornato con indirizzi di aziende e/o persone che riteniamo possano essere interessate alle nostre iniziative.

Ogni anno, in occasione della data costitutiva dell'associazione, viene organizzata una festa con anche il coinvolgimento dei familiari. La festa prevede un pranzo o una cena ed un momento di svago con spettacolo di attori, maghi, ecc.

E' ormai da qualche anno, poi, che viene abbinata ad una visita ad un museo, palazzo, mostra della città di Bologna.

Non ultimo, vengono organizzate gite e visite a città, mostre e monumenti per rafforzare lo spirito di amicizia e di aggregazione tra gli associati, sempre coinvolgendo anche in questo caso familiari e amici. In pratica, cerchiamo di fare, come in azienda, attività di "team coaching".

**Ci sono newsletter che l'associazione invia ai suoi soci? Se sì, ce ne può parlare?**

Anche in questo caso, fin dalla fondazione sono state adottate tutte le azioni classiche in auge al momento: bollettini, notiziari e newsletter che allora non potevano essere altro che cartacei e da inviare via posta.

Abbiamo iniziato dagli anni '90 con mail informative, per passare poi a bollettini regolari di informazioni inerenti sia le nostre novità che

quelle del mercato ICT.

Infine, negli anni 2000, abbiamo adottato unostile Newsletter, articolato su più sezioni tematiche quali: "Ci riguarda da vicino", "Curiosità", "Appuntamenti ASSI", "Iniziativa culturali", "Cosa fanno i Partner", per finire sempre con "L'angolo dei tool" dove venivano presentate nuove applicazioni di utilità quotidiana.

Ultimamente la spedizione delle Newsletter ASSI, via posta elettronica, si andava a sommare ed a sovrapporre sia con quelle pubblicate da riviste specializzate ed osservatori di mercato sia con le proposte di RSS, per cui abbiamo di nuovo cambiato strategia, puntando solo sul Web.

Abbiamo quindi pensato ad una formula di compromesso, pubblicando nella nostra Home Page un breve estratto ed il link ad articoli su temi che hanno caratterizzato l'ultimo periodo, con una profondità storica massima di sei mesi.

Occorre tenere sempre presente che l'associazione è senza fini di lucro e che chi ne fa parte è esclusivamente volontario, quindi preferiamo dedicare quel po' di tempo che ci lascia l'impegno lavorativo primario per organizzare le nostre riunioni, i gruppi di lavoro ed i nostri eventi.

**Quali sono i rapporti di ASSI con le altre associazioni di professionisti IT e le università italiane?**

Sarebbe molto lungo citare tutte le collaborazioni che nell'arco di questi trenta e più anni di vita associativa abbiamo avuto.

In tutto questo tempo abbiamo avuto l'occasione di entrare in contatto con altre associazioni ed il mondo accademico e istituzionale. In alcuni casi si è trattato di incontri che poi, per una serie di motivi, non hanno avuto seguito, in altri invece continuano ad esserci e per alcuni anche essere solidi.

Posso però tranquillamente affermare che l'ASSI, fin dai primissimi anni, anche quando ancora si chiamava Club Dirigenti Centri Elettronici, ha cercato di avere e tenere contatti con altre associazioni del mondo IT. Sarebbe lungo elencare i momenti di incontro e di scambio nel corso degli anni con associazioni con le quali avevamo istituito rapporti, alcune delle quali, purtroppo, oggi non esistono più.

Per consolidare e affermare la nostra volontà di aggregazione, la nostra associazione si è

fatta promotrice ed organizzatrice di un forum denominato “Le associazioni ICT si incontrano – L’unione fa la forza”, con l’obiettivo di conoscersi e di individuare un possibile percorso comune. L’invito era stato rivolto ai presidenti di alcune associazioni che nell’arco degli anni si aveva avuto occasione di conoscere.

Nel corso di questo incontro, al quale hanno partecipato i presidenti o loro rappresentanti di 15 associazioni, dopo un’iniziale breve presentazione di ciascuna associazione e disamina della situazione interna e del settore ICT, sono emersi una serie di suggerimenti per lo sviluppo delle singole associazioni e una serie di temi sui quali convergere per tentare di fissare obiettivi comuni da realizzare con strumenti comuni.

Per selezionare temi aggreganti, obiettivi e strumenti più significativi, è poi stata proposta una survey, alla quale successivamente hanno risposto tutti.

Vista la positiva esperienza di questo primo evento e le risposte avute dalla survey, che era stata concordata al fine di individuare gli strumenti operativi più idonei per dare seguito ai propositi emersi dall’incontro, abbiamo pensato di organizzare il secondo round per presentare i risultati della ricerca stessa e decidere le modalità di attuazione delle azioni comuni prescelte dalla maggioranza. Questo secondo incontro si terrà nei primissimi mesi del 2012.

Sono convinto che l’iniziativa sia importante, ed il percorso quello corretto, tanto è vero che ha riscosso molto interesse e sentita partecipazione da parte di tutti.

Il mondo delle associazioni IT ha bisogno di confronto e di ricerca di sinergie: è un problema comune ed anche una necessità, in particolare nel breve periodo, di sopravvivenza.

Per quanto riguarda i rapporti con il mondo accademico ed istituzionale, siamo in contatto con alcuni professori dell’Università di Bologna e del Politecnico di Milano, che invitiamo spesso come relatori ai nostri eventi.

Una collaborazione ormai fortemente consolidata da anni è con la Fondazione Aldini Valeriani, con la quale, in alcune occasioni, abbiamo organizzato eventi e nella cui Aula Magna teniamo normalmente i nostri eventi (ospita la nostra sede ufficiale).

Recentemente l’ASTER (Agenzia per lo Sviluppo tecnologico dell’Emilia Romagna) ci ha chiesto

di partecipare e di essere i coordinatori di un Focus Group su uno studio sul Cloud Computing nelle aziende dell’Emilia Romagna, che si concluderà con una presentazione dei risultati nei primi mesi del 2012. Inoltre, recentemente, siamo stati invitati a fare parte dell’Academy for ICT Executive del Politecnico di Milano come patrocinatori, insieme ad altre associazioni IT.

**A** marzo 2012 parte la prima edizione del corso avanzato in “IT Governance e ICT Management”, sviluppato da AlmaGraduate in collaborazione con HSPI e patrocinato, tra le altre, da ASSI: qual è la sua opinione riguardo l’iniziativa e quale esigenza di mercato va a coprire questo percorso formativo?

Direi che l’iniziativa è veramente molto interessante ed importante. Per quel che mi è dato sapere, mi pare che sia la prima volta che si tiene a Bologna un corso così strutturato e completo. Penso che sia rilevante per chi voglia arricchire o intraprendere la professione di IT manager; corsi di questo tipo potrebbero veramente far crescere la cultura informatica e creare dei veri professionisti.

Mi auguro che sia recepito, in particolare dalle aziende, come una “ghiotta” occasione per far crescere il proprio responsabile di uno dei settori aziendali sempre più strategici per la gestione del business.

Come battuta, sarebbe inoltre auspicabile un corso simile mirato a creare consapevolezza, negli imprenditori e nel management delle aziende della nostra regione e non, dell’importanza del corretto ruolo e utilizzo dell’informatica a fianco del business.

**Q**uali sono gli obiettivi che ASSI si è data per i prossimi anni?

Sarebbe molto presuntuoso da parte nostra sapere con certezza quali potranno essere le evoluzioni, anche associative, del nostro settore. Ritengo che continuare ad essere sempre attenti ai cambiamenti e sapere interpretarli, e se possibile anticiparli, sia il principale obiettivo per mantenere viva l’associazione e fare in modo che gli associati abbiano le risposte che cercano.

Un altro degli obiettivi è quello di rafforzare la strada intrapresa nell’instaurare sempre

di più i rapporti con le altre associazioni ICT, oltre ovviamente con anche le università e le istituzioni. Sicuramente uno degli obiettivi è quello di avvicinare e coinvolgere i giovani, con i quali riteniamo vi siano molti punti in comune e che sono sicuramente portatori di innovazione. In passato sono stati fatti alcuni tentativi, ma con risultati che non ci hanno pienamente soddisfatti; nei prossimi anni vorremmo riuscire ad annoverare tra i nostri soci effettivi un maggior numero di loro e coinvolgerli di più nel consiglio direttivo per ottenere “una ventata di novità”.

### **C**ome si diventa soci?

L'Associazione conosce due tipi di soci: i soci effettivi e i soci onorari.

Può essere socio effettivo qualunque persona che, godendo dei diritti civili, ed interessandosi di informatica, ne faccia richiesta scritta. Detta richiesta verrà esaminata e messa ai voti dal Consiglio Direttivo durante una riunione ordinaria del Consiglio. Può essere nominato socio onorario, su segnalazione di un socio, qualunque persona che si sia distinta per meriti particolari a favore dell'Associazione o nel campo dell'informatica. Detta segnalazione verrà esaminata e messa ai voti dal Consiglio Direttivo durante una riunione ordinaria del Consiglio.

Lo scopo dell'associazione è quello di riuscire ad aggregare persone che abbiano voglia di conoscere e confrontarsi con colleghi che, come loro, tutti i giorni affrontano le medesime problematiche.



16 gennaio 2012

## Intervista al Dott. Pietro Berrettoni, Presidente di FIDA Inform

Dal maggio 2010 è presidente di Fida Inform e da anni è impegnato in diverse iniziative per lo sviluppo di varie forme associative nel settore ICT. È tra i promotori del ClubTI Marche (2003), di cui è stato presidente dal 2004 al 2009, ed è nel consiglio direttivo del G.U.I.D.E (uno dei più importanti user group a livello nazionale ed internazionale). Da due anni è nel comitato di programma di FINAKI, un'altra importante organizzazione specializzata in meeting ICT di alto livello. Manager ICT con oltre vent'anni di esperienza sviluppata in aziende di medie-grandi dimensioni (Tod's, Angelini), da sempre interpreta il ruolo dei Sistemi Informativi come leva fondamentale per la competitività dell'impresa e driver strategico per lo sviluppo del business.

### **Q**uali sono, a suo parere, i dati più rilevanti che riguardano l'evoluzione dell'utilizzo delle tecnologie nelle aziende?

A mio modo di vedere, attualmente l'attenzione principale è rivolta al consolidamento sia delle conoscenze che della maturità di applicativi e sistemi esistenti.

Entrando nello specifico, da un lato noto una focalizzazione piuttosto forte sulle piattaforme di CRM e Business Intelligence: questo conferma una sempre crescente attenzione al cliente, i cui bisogni devono necessariamente essere alla base delle strategie aziendali. L'interpretazione del mercato e lo sviluppo di prodotti e servizi sempre più vicini alle esigenze dei clienti costituiscono le chiavi fondamentali per competere in maniera attiva e proficua.

D'altro lato, l'evoluzione delle tecnologie web e dei social network stanno cambiando quelle che sono le regole del gioco sotto il profilo delle strategie di business e di marketing: siamo indietro rispetto ad altri paesi europei e all'America – per esempio per quanto riguarda l'e-commerce – ma intravedo comunque un percorso di sviluppo che sta andando avanti.

Infine, mi auguro che i prossimi 2-3 anni siano caratterizzati da un'evoluzione degli applicativi legati al BPM (Business Process Management). Questi applicativi permettono infatti di informatizzare e monitorare i processi aziendali assumendo un ruolo complementare rispetto

alla copertura funzionale garantita dai sistemi ERP. Inoltre, con il BPM è possibile misurare (execution) le varie fasi di tutti i processi mappati (modeling), potendo così gestire le attività di "improvement" degli stessi.

### **S**ecundo lei, qual è la criticità più rilevante che le aziende devono affrontare per gestire meglio i sistemi informativi, traendone il maggior beneficio?

Si tratta di una combinazione di criticità, che vanno affrontate in maniera organica e integrata per poter essere superate. Le principali, a mio modo di vedere, sono:

- l'allineamento Business – ICT, un obiettivo da raggiungere ad ogni costo. È fondamentale che entrambi gli attori riconoscano e comprendano le implicazioni del lavoro dell'altro, in maniera da poter investire su progetti e interventi che facciano veramente la differenza. In quest'ottica, i CIO e gli IT manager devono coinvolgere le line of business nella definizione dei benefici e dei requisiti, presentando business case e studi di fattibilità che prevedano il contributo di chi poi beneficerà del

risultato di quei progetti.

- Direttamente collegato al punto precedente è il tema della misurazione dei risultati: sempre con il coinvolgimento diretto dei business owner, devono essere definiti i criteri di successo e i Key Performance Indicator per la valutazione e il controllo dei progetti. In questo potrebbero aiutare gli applicativi legati al BPM di cui abbiamo parlato precedentemente, perché alcuni elementi non sono di facile misurazione; tuttavia trovo che questo aspetto sia decisivo per innalzare il livello di maturità delle organizzazioni IT.
- La sensibilità riguardo il change management non è ancora al livello che un aspetto così delicato richiede: per massimizzare i benefici, la progettazione stessa del cambiamento (formazione tecnico-manageriale, comunicazione, ecc.) riveste un'importanza fondamentale e non può essere sganciata da quella degli interventi o addirittura tralasciata.

È ovvio che la congiuntura economica attuale costituisca una criticità che influenza quelle appena citate e il contesto in generale, rendendo molto più difficile il miglioramento e l'evoluzione delle organizzazioni.

**Quali sono le relazioni che FIDAInform ha allacciato e ha intenzione di allacciare con le altre associazioni IT e le istituzioni (università, enti locali e nazionali, ecc.)?**

L'evento, svoltosi presso il TOSM (Torino Software and Systems Meeting), aveva come obiettivi principali il rafforzamento del senso di appartenenza alla federazione e il ritrovarsi insieme per condividere obiettivi in relazione alla situazione attuale del settore.

Il contesto è stato ideale, in quanto la presenza di tutti i presidenti dei club e di esponenti sia del mondo dell'offerta che della domanda ha consentito di affrontare le tematiche a 360° gradi e con un approccio integrato.

Nell'occasione è stato presentato il Manifesto Fidainform, una serie di azioni che rappresentano l'impegno della federazione e i suoi intenti per il futuro. I punti sono i seguenti:

1. un cambio culturale sia per i vertici

aziendali sia per i responsabili dei sistemi informativi, affinché l'ICT non sia considerato solo un costo ma un elemento di innovazione e competitività;

2. l'attribuzione dell'effettivo valore ai servizi ICT, anche di tipo consulenziale, orientando domanda ed offerta in modo da equilibrare correttamente la remunerazione in funzione della qualità e del livello dei servizi offerti;
3. la necessità di urgenti interventi sulle infrastrutture ICT, in particolare per la diffusione sul territorio della larga banda;
4. l'introduzione di normative che, riconoscendo il valore dell'ICT a beneficio del sistema paese, favoriscano ed agevolino - ad esempio fiscalmente - l'adozione di risorse per l'ICT;
5. l'introduzione di un sistema di regole che possa disciplinare gli ambiti professionali in cui si muovono i lavoratori del settore, in modo da favorire un più elevato standard qualitativo dei servizi da loro erogati e da garantire ai lavoratori stessi un trattamento più ritagliato sulle specificità del comparto.

Proprio per continuare su questa linea di condivisione e impegno, nel 2012 sono previsti altri due meeting, per discutere i risultati ottenuti e valutare l'andamento dei lavori.

**Attualmente, quanti club ci sono sul territorio? Come nasce un club e qual è l'iter da seguire? Come valuta il grado attuale di attività e collaborazione dei club?**

Ad oggi i club sono 9 (Torino, Milano, Liguria, Emilia Romagna, Roma, Marche, Umbria, Campania e Puglia), per un complessivo di circa 800 soci. Attualmente stiamo prendendo contatti nella zona della Toscana e al sud, per completare la nostra presenza sul territorio e conoscere tutte le realtà che caratterizzano il nostro paese. La nascita di un club è diretta conseguenza dello sviluppo delle relazioni e del network di contatti: laddove si riesca a costituire un gruppo numericamente sufficiente di soci fondatori - dipendente dalle caratteristiche e dalle dimensioni della realtà in cui si va a operare - vengono avviate le attività di costituzione e uno

degli altri club, in genere limitrofo, si attiva per fornire il necessario supporto.

Al momento il grado di collaborazione tra i club è piuttosto buono e costruttivo, soprattutto tra club geograficamente vicini, i quali sono spesso impegnati in iniziative congiunte.

È nostra intenzione, a brevissimo termine, costituire un gruppo di lavoro per il coordinamento e la collaborazione tra i vari ClubTI ed altre Associazioni di professionisti

IT, che per prima cosa dovrà individuare quali iniziative sono condivise dalla maggioranza dei Club e con quale priorità attuativa.

Inoltre, obiettivo dei prossimi anni è sfruttare le possibilità tecnologiche per abilitare meeting, webinar, discussioni anche tra realtà lontane, che possano così unificare i loro sforzi ed esperienze per contribuire al raggiungimento degli obiettivi che la federazione ha espresso attraverso il suo manifesto.